Anno XXIV. Venerdì 15 Settembre 1871 N. 214

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

UNA NUOVA ALLEANZA EUROPEA

Leggesi nel *Times*:

Da quanto pare, gli Imperatori germanici han fatto molto a Gastein, ma pure molto del loro lavoro rimase incompleto e dovette essere ultimato a Salzburgo, dove vestiti dei loro uniformi militari hanno potuto manifestarsi reciprocamente le loro idee e le loro assicurazioni.

Di più non si sa.

I due Imperatori non debbono però credere che ai tempi che corrono essi possano abboccarsi ed avere delle conferenze senza ispirare apprensioni che possono poi essere infondate, o speranze che possono riuscir vane. Sono come le nubi dense le quali non possono nè incontrarsi nè staccarsi senza una evidente minaccia, e quando questi uomini, non solo s'incontrano e si separano, ma poi si cercano e si incontrano di nuovo, è segno evidente che qualche cosa si prepara.

Molte cose avranno avuto da dirsi questi due Imperatori; sta poi a vedere se la reciprocità non sarà rimasta da un lato solo.

Tuttavia vi possono essere oggetti comuni e questi interessano non solamente altri sovrani, ma tutti i buoni e pacifici popoli.

Siccome la pace forma uno dei principali argomenti della società, e siccome alla pace occorrono dei patti e delle intelligenze comuni, così pare che non sia da sospettar male quando si vedono gl' Imperatori in conferenza, però, queste conferenze lasciano sempre credere, non senza ragione a qualche tranello.

Per una mezza generazione, cioè dall'autunno dopo la battaglia di Waterloo fine al giorno in cui il duca di Wellington annunziò che il ramo primogenito dei Borboni aveva cessato di regnare in Francia, non si sentì nessuna frase che suonasse più odiosa della « Santa Alleanza. » Per una immensa maggioranza, qui ed altrove, essa significava tirannia, bigottismo, oppressione ed ogni maniera di ipocrisia ed egoismo.

Un patto tra potentati che tendesse ad aiutarsi reciprocamente nel governo dei loro popoli ed a dominare tutto il mondo secondo i principii cristiani, era troppo vasto ed impraticabile, per cui soltanto servì a mettere in maggior luce quei mali che pur troppo avvengono anche sotto un governo costituzionale, e che avverranno sempre finchè l' uomo sarà uomo.

Per ben quindici anni ogni vizio di amministrazione, ogni difetto di legislazione, ogni perversità, ogni follia, fu tentata per cercare di far rimbambire la generazione umana.

Per tutto ciò che è stato detto in favore o contro di questa santa alleanza possiamo credere che le potenze continentali sarebbero forse riuscite meglio nel loro proposito se avessero assunto un aspetto meno altiero e non si fossero manifestate quali preservatrici della religione e della moralità.

Da quanto è dato di saperne, pare che l' alleanza stata conchiusa a Gastein debba considerarsi favorevolmente in confronto a quella del 1815. Tutto tendeva allora ad eccitare gli animi esaltati. Gli eserciti d' Europa erano stati decimati, le finanze esauste, il credito depresso, la democrazia schiacciata, talchè la reazione non sapeva dove arrestarsi. L' imperatore di Russia fra gli altri credeva nell'intervento divino di cui si credeva il prescelto strumento. Ma disgraziatamente la natura umana rimase come era prima, e gli avvenimenti di 25 anni avevano lasciato nella mente degli uomini un'impressione ben più profonda di quella che avessero prodotto sulle istituzioni e sui nomi.

Dimodochè la Santa Alleanza non solo cadde, ma divenne tanto ridicola, quanto era stata odiosa.

Ove i sovrani di Germania, dell'Austria e d' Italia facessero un' alleanza pel mantenimento della pace, essi potrebbero probabilmente ottenere uno scopo più durevole, essere più fortunati, e, per la modestia del loro proposito, evitarsi anche i rimproveri che dovrebbero succedere al mancato scopo. Quando avviene la guerra, non accade mai che venga schernita la pace che la precedette, e l' ordine non è mai apprezzato tanto come quando cessa di regnare.

Eppure non si ammira mai troppo ciò che, comunque saggio e virtuoso, è anche conveniente e necessario. Si spreca sempre l' entusiasmo per cose comuni. Dev' essere cosa di grande conforto pei due Imperatori germanici il vedere che le reciproche ostilità si sono convertite in una comunione di interessi e la rivalità in cooperazione, entrambi hanno ben ragione di far voti per la pace e perchè duri fintanto che essa sia compatibile con la loro politica interna.

Ma tutta la Società europea è pervertita da mali così gravi che messi a confronto della guerra possono farla ravvisare gradita perfino ai sovrani ed alle classi ed alle fortune privilegiate.

Però fino a tanto che sarà possibile di contenere il Comunismo e le cospirazioni la pace rimane una necessità per la quiete, la solvibilità e la stessa esistenza. Naturalmente chiunque abbia ricevuto una qualche grave scossa dalla guerra desidera vivamente la pace. Ma in questo caso quella spaventevole probabilità, che nel 1855 si presentava come un fantasma residente al fondo del mar Nero non si può nemmeno dire che si manifesti nell' orizzonte perchè è così vasto e vicino.

Da un quarto di secolo, cioè dal principio del 1848 la guerra proruppe in modo e sotto circostanze inaspettate. Dove era da credersi che regnerebbe la pace in eterno, si sono incontrate grandi nazioni per abbattersi l' una coll'altra. Le Unioni, tranquilla opera di secoli, si spezzarono, speranze vagheggiate soltanto da poeti si realizzarono rapidamente, dinastie stabilitesi sulle basi della volontà nazionale furono rovesciate, supremazie fondate dalla sottomissione e dalla riverenza universale furono più presto atterrate che messe in dubbio.

Quella stessa bilancia che si credeva necessaria per la salute di tutto il mondo è stata disturbata senza che si possa più ristabilire. Imperi talmente colossali da rendersi capaci a resistere ai pericoli comuni e Stati tanto umili da potere sfuggire l'invidia e la provocazione furono parimenti vittime delle maturate idee di spontaneo cambiamento; dimodochè sia che noi crediamo che ciò che avvenne ieri può rinnovarsi domani, o sia anche che crediamo che possa venire ora il turno anche per noi, noi crediamo che sia molto savio il premunirsi contro la probabilità di una guerra. È inutile il chiedere da qual parte ci può venire, fra chi, per qual motivo o pretesa.

Queste cose sono dimostrate dalle recenti esperienze. Non sarebbe nemmeno impossibile che il prossimo quarto di secolo fosse uguale al passato, nè migliore, nè peggiore, nè più o meno pacifico. Potrebbe essere meno fertile di pericoli, potrebbe anche giustificare le precauzioni.

Se la guerra fosse partita da un solo punto dell' orizzonte politico negli ultimi venticinque anni, se fosse stata unicamente una guerra rivoluzionaria avente origine da uno stesso foco, collo stesso spirito e fine, allora sarebbe comparativamente facile per le grandi potenze di opporvi un solido argine. Ma ciò non può dirsi ora, poichè la Francia, quali che siano i suoi difetti e le sue follie, non può negarsi che abbia avuto la sua febbre per contagio dai suoi vicini della Germania.

Essa vide come altri acquistasse, colla guerra, gloria, territorio e potenza, e cedette a quella istintiva rivalità, che anche i bruti provano in simili circostanze. Anche la giustizia non può farsi senza provocare gelosia. Tutte le grandi potenze, e quelle sorte a nuova grandezza hanno ultimamente guadagnato o perduto, trionfato o sofferti disastri. In ambedue i casi ed in ogni caso, nacque l' ambizione o la sete di vendetta.

Coloro che si trovano sulla via del progresso cercano di compiere i loro fini politici; quelli che sanno di essere stati ricacciati indietro desiderano naturalmente di riparare ai danni sofferti. Ogni nazione in Europa ha uomini politici, che sentono il bisogno di affari, soldati cui tardano le occasioni, intiere classi pronte ad accogliere qualunque movimento generale in cui possano liberarsi dalle loro pastoie, buttar via i pesi che le aggravano e comminciare una nuova vita.

Il commercio e l'industria sono così impotenti per assicurarci contro una guerra come le flotte corazzate a trattenere i flutti del mare in tempesta.

I due Imperatori mentre essi hanno avuto, senza dubbio, un po' a pensare l' uno all' altro, e molto alla Francia, hanno certamente un più legittimo cómpito davanti a loro nella conservazione di quella pace della quale

essi più degli altri sono diventati responsabili. Noi guardiamo a coloro che attualmente tengono in loro potere le sorti della guerra. Senza dubbio deve essere il primo, se non il solo oggetto di questi convegni l'assicurare l'Europa, contro nuovi spargimenti di sangue e distruzioni.

Noi desideriamo ai nostri pacieri pieno successo. Un disinganno avverrà. Malgrado nostro, ci troveremo trascinati forse ad una guerra di principi.

La nuova alleanza se essa farà qualche cosa dovrà rivolgere i suoi sforzi non tanto contro uno Stato piuttostochè un altro, ma contro gli antichi demoni rivoluzionari della nostra infanzia. Un'alleanza Europea non può mancare di diventare monarchica ed aristocratica. La Santa alleanza mirava a più vasto fine di quello che potè realmente ottenere: la nuova alleanza può far più di quello che voglia.

— Il corrispondente dell'*Iberia* così parla del viaggio del re Amedeo nella provincia di Valenza:

Il viaggio di S. M. da un capo all'altro della provincia di Valenza è stato, più che una ovazione, un vero trionfo.

In Fuente la Higuera una vaga fanciullina popolana presentò in dono al nostro monarca un vaso di miele, accompagnando l'offerta con un discorsiño, che seppe recitare al cospetto sovrano con voce ferma e punto turbata. In esso gli desiderava un regno più dolce del prodotto che gli offriva.

Il re ringraziò e baciò la bella bambina e la regalò alla sua volta di tre once d'oro.

In ogni parte Don Amedeo venne ricevuto con identiche prove di affetto e spontanee dimostrazioni.

In Jàtiva l'entusiasmo si convertì in delirio.

Il re vi salì in carrozza, accompagnato dai generali Cordoba, ministro della guerra, e Rosell, e dal sig. Fiol, governatore di Valenza: ma non potendo il cocchio reale inoltrarsi in causa dell'immenso concorso di gente che si accalcava sulla sua direzione, tutti gli uomini, senza eccezione di rango, unironsi ad aprirgli la via, tenendo la testa scoperta mentre le donne accerchiavano la carrozza riempiendola di fiori e incessantemente acclamando il re.

In Valenza, pavesate tutte le finestre piene zeppe di gente, generali e fragorosi gli evviva.

S. M. visitò la chiesa dei Desamparados, lasciando in offerta alla famosa immagine di quella Vergine il suo magnifico orologio.

Nei Comuni, le cui rappresentanze municipali sono repubblicane, vi fu lo stesso entusiasmo, le stesse acclamazioni.

L'alcade (sindaco) di Valenza stette più di mezz'ora parlando con S. M. alla finestra dell'Ayuntamiento.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — La *Libertà* crede sapere che il ministero non è ancora giunto ad intendersi circa al modo col quale deve essere formulato il progetto di legge per le corporazioni religiose.

— Lo stesso giornale scrive che l'onorevole presidente del Consiglio si è recato a Firenze per avere agio di conferire colà col generale Medici.

Per lo stesso motivo si è recato a Firenze anche il ministro di grazia e giustizia.

— La *Capitale* annunzia che la Camera di consiglio ha dichiarato non farsi luogo a procedimento contro lo Schaeffer a proposito dell'affare delle bombe al collegio Romano.

— A proposito del signor Schaeffer si legge nella *Nuova Roma*:

Ieri il ben noto Enrico Schaeffer, l'intimo amico dell'I. R. Sonzogno, veniva arrestato dietro ordinanza del ministero, mentre usciva dai tribunali, ove aveva assistito al processo intentatogli dal direttore del *D. Pirloncino*. Lo Schaeffer deve essere tradotto ai confini e consegnato alla gendarmeria della Confederazione germanica, che ne ha chiesto in forza del diritto internazionale l'estradizione. Ci si assicura che il nominato Enrico Schaeffer venga imputato di varii delitti, fra cui di incendio volontario.

FIRENZE — Il generale Medici è partito per la Spezia.

MILANO — Ieri l'altro notte in Milano sviluppossi un incendio nella fabbrica di zolfanelli del sig. Giacomo De Medici in borgo di S. Pietro in Sala, N. 21. La pronta opera del vicinato, degli agenti di P. S. e dei civici pompieri, valse a scongiurare un grave disastro, circoscrivendo il fuoco nel locale dell'asciugatoio. Il danno non è rilevante. Si sospetta che il fuoco sia stato appiccato da qualche ribaldo per vendetta.

ROVERBELLA — Nel comune di Roverbella un incendio che vuolsi delittuoso, distrusse un fienile per un valore di 5,000 lire.

LACONI — Scrivono da Laconi, in data del 9 settembre, all'*Avvenire di Sardegna*, che da una lettera pervenuta da Assola, risulta che nella notte dell'8 al 9, una banda di 40 grassatori, penetrava nella casa del vicario di quel villaggio, e vi faceva largo bottino di denari ed oggetti di valore.

Si assicura che il vicario, che giaceva infermo in letto, sia stato ferito mortalmente, quantunque non avesse opposta alcuna resistenza.

CAGLIARI — Nella seduta del 9 settembre, la Corte d'Assisie del circolo di Cagliari, condannava Antonio Pinna-Sanna, Giovanni Pinna-Figus e Caschiri Girolamo di Flumini Maggiore alla pena di morte, colpevoli di grassazione.

NOTIZIE ESTERE

— Telegrafano da Versailles, 8, ai giornali inglesi:

La proposta della compagnia della Bassa California di ricevere come coloni la maggior parte dei prigionieri comunisti, non ancora giudicati, fu sottoposta alla commissione competente dell'assemblea, la quale avrà presto ad occuparsi di quest'argomento.

— La *France* dice che il generale Manteuffel ha notificato lo sgombero al signor Thiers con una lettera concepita nei termini più rispettosi, domandandogli nel tempo stesso il permesso di fargli una visita di congedo.

— L'*Iberia* del 5 scrive:

Circa 90 carlisti che trovavansi ai confini profittarono dell'amnistia e rimpatriarono.

— Si ha da Scutari, 8:

A motivo del grande numero di albanesi che si trovano nelle montagne, vennero occupate le gole di Schori e Depratiga. La gioventù fugge nelle montagne.

— Si ha da Praga, 11:

Secondo riferisce la *Bohemia*, l'invito dell'imperatore Guglielmo all'imperatore Francesco Giuseppe è di recarsi a Coblenza per la metà d'ottobre.

— Si ha da Londra, 11:

Napoleone, accompagnato da suo figlio, partì per Torquai, sotto il nome di conte Pierrefonds, e vi dimorerà tutto l'inverno, alloggiando nell'Albergo imperiale.

Lo stato di salute della regina è migliore.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'11 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che col 1° 1872 sopprime il comune di Mione, unendolo a quello di Ovaro in provincia di Udine.

ORDINANZA DI SANITA' MARITTIMA

N. 8.

IL MINISTRO DELL' INTERNO

Accertata la cessazione del cholera in *Anversa*;

decreta:

La Ordinanza di Sanità marittima N. 6 relativa alle navi provenienti da *Anversa* è revocata.

Le navi partite da quel porto e dal littorale dell'Escaut, dal 4 corrente in poi, saranno perciò nuovamente ammesse in libera pratica, previa visita e rapporto favorevole del medico sulle condizioni sanitarie del legno e degli individui che vi si trovino imbarcati.

Dato a Roma li 10 Settembre 1871.

Il Ministro
G. Lanza.

Cronaca e Fatti Diversi

Errata corrige. — Nel Numero di ieri, pagina 2.ª in Cronaca locale, linea 41, ove leggesi *Circolo articolo* dicasi *Circolo artistico.*

Manovre di borsa. — Togliamo dal *Corriere Mercantile*:

Secondo le più sicure notizie di Parigi, il dispaccio che annunziava erroneamente un prestito italiano fu pura e semplice manovra di Borsa. Colà molti speculatori hanno venduto grosse partite allo scoperto; certe passioni politiche concorsero coi loro artifizi per indurre non pochi possessori di titoli italiani a vendere; è imminente la liquidazione del 15. Tuttociò rendeva necessario qualche tentativo per ricomprare que'titoli a buon mercato; si cercò dapprima di usufruttare le voci riguardo ai convegni di Gastein e di Salisburgo, inventando alleanze, e adesioni dell'Italia; poi si ricorse alla storiella della nuova ed imminente emissione di rendita nostra.

Incendi in America. — Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di New-York del 19 agosto:

Un immenso incendio sta distruggendo le foreste canadiane tutto attorno il lago Huron. Tali incendi sono assai più funesti al paese per la conseguente siccità e sterilità dei terreni, che per la perdita del legname. Le grandi pianure all'Ovest del Mississippi sono aride e quasi senza pioggia, perchè non v'hanno boschi.

La California 25 anni fa era un territorio dove pioveva nove mesi all'anno; ora non è raro il caso che passi più di un anno senza pioggia, a causa del disboscamento.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Settembre 1871.

Nascite — Maschi 5. — Femmine 3. — Totale 8.
Nati-Morti — N. 0.
Morti — Minori agli anni sette — N. 2.

(Comunicato)

1° Novembre 1871. Apertura del Collegio-Convitto **Amedeo di Savoia** in Imola (Bologna), fondato dalla *Società Principe Amedeo* per cura del Municipio d'Imola, Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali, Tecniche inferiori e superiori-Direttore prof. cav. Gio: Battista di Crollalanza-Retta annua Lire 600.

Rivolgersi per le dimande d'ammissione ed altri schiarimenti alla *Direzione Generale della Società Principe Amedeo* in Bologna, od alla *Segreteria Comunale* in Imola od anche al conte *Achille Magnoni* rappresentante della suddetta Società in Ferrara.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 14. — *Parigi* 14. Assicurasi che Remusat e Lefranc rappresenteranno la Francia nell'inaugurazione della ferrovia del Moncenisio.

Vienna 14. — L'arciduca Carlo Luigi fu nominato protettore, e l'arciduca Ranieri presidente dell'esposizione universale del 1873.

Versailles 13. — (Assemblea). Si legge il messaggio di Thiers che è in sostanza come quello telegrafato.

Si discute e si approva il progetto della Commissione, il quale stabilisce che l'Assemblea sia prorogata dal 17 settembre al 4 dicembre.

L'Assemblea nomina la Commissione permanente di 25 membri, e proroga i poteri degli uffici fino alla riunione dell'Assemblea.

Parigi 14. — La *Patrie* assicura che dopo le vacanze i principi Jonville ed Aumane assisteranno alle sedute dell'Assemblea.

Parecchi giornali assicurano che fu di già trasmesso l'ordine di disarmare le guardie nazionali del Rodano, Gard e Loira.

Algeri 12. — Un decreto del governatore ordina la soppressione degli uffici arabi, e la riorganizzazione amministrativa della Grande Cabilia.

Londra 13. — Cons. inglese 93 1/2.

Berlino 13. — Rendita ital. 58 1/8.

Bukarest 14. — Il principe e la principessa sono ritornati, ebbero una eccellente accoglienza.

Berlino 14. — La *Corrispondenza provinciale* dice che il consolidamento della Germania ed il buon accordo ristabilito con l'Austria sono garanzie preziosissime per la pace d'Europa, ed ha trovato dappertutto lieto assenso.

Le trattative fra la Prussia e la Francia per l'esportazione dei prodotti Alsaziani in Francia promettono attualmente un miliore successo.

New York 13. — Oro 113. 7/8.

Parigi 14. — La Commissione del Consiglio municipale stabilì il prezzo di emissione del prestito a fr. 270 per le obbligazioni completamente liberate all'epoca della sottoscrizione, ed a fr. 277 per le obbligazioni non liberate. La sottoscrizione sarà aperta il 26 e 27, corrente.

BORSA DI FIRENZE

	13	14
Rendita italiana . .	— — 63 75	— — 63 90
» » fine mese	— — — —	— — — —

	13	14
Oro	21 17	21 19
Londra (tre mesi) . . .	26 60	26 61
Francia (a vista). . . .	104 75	104 75
Prestito Nazionale . . .	89 30	89 65
Obbligaz. Regia Tabacchi.	493 53	490 —
Azioni » »	719 —	719 75
Banca Nazionale. . . .	2840 —	2840 —
Azioni Meridionali . . .	411 50	412 —
Obbligazioni » . . .	199 —	199 —
Buoni » . . .	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	86 35

Spettacolo d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista cav. Alessandro Salvini recita *L'abito non fa il monaco* ovvero *Un maestro senza dottrina, un cassiere senza cassa ed un economo senza economia.* — Ore 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a manoregia

Il Cancelliere dell'anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell'Esattore Govecnativo e Provinciale signor Enrico Ferraguti domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di lunedì nove del prossimo venturo mese di ottobre, alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al civ. N. 16, si procederà alla vendita in due lotti degli infradescritti stabili oppignorati a danno di Filippo Rigosi del fu Gaetano, debitore verso il suddetto Esattore di lire 588. 13 per tasse arretrate di dativa reale, provinciale, comunale, e mobiliare, oltre le multe e spese di procedura come al verbale dell'usciere Secondo Rambaldi in data diecisette maggio corrente anno, trascritto all'ufficio ipoteche nel successivo giorno diecinove al Vol. 54 Cas. 973 Registro Generale con lire quattro e centesimi due.

Stabili da vendersi

A) Una Casa posta nella via delle Berline e Vicolo del Teatro ai NN. 4 e 6 bleu costituita di pianterreno, di primo e secondo piano, oltre il granajo: composto il pianterreno di vestibolo, del sito della scala, di tre ambienti ad uso studio con porta a finto muro, che conduce a piccole camerette di sgombero, di portico d'ingresso alle carrozze con portone che volge a strada, di un vano diviso in tre parti, l'una ad uso di dispensa, l'altra destinata a ricevere merci, la terza contenente diverse porte per le quali si accede 1.° al detto vicolo, 2.° ad una scaletta che dà comunicazione ai piani superiori 3.° alla cantina che a mezzo di altre porte mette ad un camerone ad uso di legnaja, e ad un sottoscala, 4.° ad un cortile, ove esistono il pozzo d'acqua, un rialzo di terra limitato da muretto che serve per la coltivazione di fiori e frutti, con stalla annessa per due cavalli e stanzino; composto il primo piano di anticamera, di due stanze, ed uno stanzino a destra della medesima, ed a sinistra d'una stanza da visita, di un corridojo trasversale, d'una stanza da letto, d'una camera di passaggio, ove trovasi una scaletta secondaria che imette al pian terreno, ed a piccola latrina, di un corridojo e stanzetta che rendono quelli indipendenti l'una d'altro, di cucina, ed acquajo; composto il secondo piano di tre stanze, e d'un corridojo, da cui mediante scaletta in legno si ascende ai granaj.

Quale casa distinta nei registri censuari col numero di mappa 1353, confina a levante colla detta via delle *Berline*, a settentrione con proprietà di Giorgio Cirelli, a ponente col ridetto *Vicolo del Teatro* e proprietà comunali, a mezzodì con Rosa e Rita Lampugnani, salvi ecc.

B) Una bottega ad uso caffetteria, detta *Caffè del Moro*, posta nella Piazza del Commercio, ai Numeri 41 e 7. bleu, facente parte del Palazzo Arcivescovile, composta di cinque ambienti, e cioè della bottega principale con pozzo, da cui si estrae l'acqua a mezzo di pompa, di stanzino che dà adito a sotto-scala, di stanzino più piccolo, di altra bottega e di un vano che serve pel fornello del caffè.

Quale bottega distinta nei registri censuari col numero di mappa 595, sub. 1, colpita da livello per l'annuo canone di lire 19, 55 verso la Mensa Arcivescovile, confina a levante e settentrione colle ragioni della Mensa stessa, a mezzodì colla Piazza del Duomo, a ponente colla detta Piazza del Commercio, salvi ecc.

C) Un magazzeno posto nella via Gorgadello ai Numeri 6, e 5, bleu, composta di camerone diviso in due parti, l'una superiore, cui si sale mediante scala in cotto, l'altra inferiore, e destinata ad uso della bottega da caffè.

Quale magazzeno distinto nei registri censuari col numero di mappa 5098, sub. 1, confina a levante, settentrione e ponente colla ragioni della Mensa Arcivescovile, a mezzodì colla detta via Gorgadello, salvi ecc.

Condizioni della vendita

1.° I suddescritti stabili saranno venduti in due distinti e separati lotti, con tutti i diritti, le servitù attive e passive ad essi inerenti come trovansi, e senza garanzia di sorta.

2.° L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima risultante dalla perizia giurata dell'Ing. Augusto Galli, ossia di lire 13365, per la casa di cui alla lettera A formante il primo lotto, e di lire 14782, 75, per la bottega e magazzeno di cui alle lettere B, e C, formanti il secondo lotto.

3.° Ogni aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all'incanto se non abbia preventivamente depositato:

A) Nella Cancelleria del Tribunale l'ammontare approssimativo delle spese di vendita, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria da assumersi come di legge e cioè L. 1400, pel primo lotto e L. 1,600 pel secondo lotto;

B) Nelle mani del Pubblico Depositario il decimo del prezzo d'asta ascendente a lire 1336. 50 pel primo ed a lire 1478. 27 pel secondo di detti lotti.

4. Il livello percuotente li stabili di cui alla lettera B sarà a carico del deliberatario.

5. Il prezzo di delibera, deduzion fatta dei decimi di cui sopra, sarà pagato in un cogli interessi al cinque per cento in anno dal dì della vendita a chi e come verrà ordinato dal Tribunale nel giudizio di graduazione da instituirsi per la distribuzione del prezzo fra i creditori del debitore Filippo Rigosi.

Manda il presente pubblicarsi affiggersi, inserirsi e depositarsi a termini del citato regolamento.

Ferrara l'otto settembre 1871.

Il Cancelliere — CAMOUS

Tribunale di Commercio di Ferrara

SI RENDE NOTO

Che con sentenza in data d'oggi, il Tribunale suddetto ha dichiarato il fallimento della Ditta Felice Finzi e fratello, corrente in questa città, rappresentata da Finzi Felice e Finzi Cesare commercianti in mercerie, fissando l'epoca della cessazione dei pagamenti al 20 agosto p. p.: ha ordinata l'apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili di abitazione e di commercio dalla fallita Ditta abbandonati: ha nominato Sindaco provvisorio del fallimento il sig. Felice Bortoletti di qui, ed a Giudice delegato il sig Carlo Bosi: ha fissato il giorno di mercoledì 27 corrente ore 12 meridiane, e la sala delle udienze, per l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del Sindaco definitivo: ha infine dichiarata provvisoriamente eseguibile la stessa sentenza.

Ferrara li quattordici settembre 1871.

Avv. Gallina R. Canc.

giatura e spese, tutto compreso, L. 75. Per maggiori schiarimenti dirigansi al sottoscritto

Direttore
In. Ferrari-Aggradi.

AVVISO

Si è pubblicato in Firenze dalla Tipografia del Regno d'Italia, G. Faziola e C. un romanzo del signor Medoro Savini dal titolo

NADA
(Miraggi d' Iberia)

Chiunque desiderasse acquistarne copia si rivolga al Negozio Bresciani in piazza del Commercio ove si vende al prezzo di lire 2. 50.

VENDITA VOLONTARIA

di due MOLINI natanti in Po in ottimo stato corredati copiosamente degli attrezzi necessarii. Rivolgersi all'Illustrissimo signor Avvocato Enrico Ferriani, Via Borgo Leoni N. 57.

AL NEGOZIO
di Chincaglieria
DI
GIUSEPPE PURICELLI

Corpetti e Mutande finissimi di lana da estate.
Mezze Calze di filo bianche e colorate.
Guanti e Manopole di pelle, Cravatte e Fazzoletti di seta, Ventagli ed Ombrellini da sole.
Sospensorj di cotone e di refe.
Occhiali ed Occhialini d'ogni qualità e gradazione.
Buste Compassi ed Astucci con Ago da innesto.
Mutande e Termometri da bagno.
Posate vere e Cucchiajni di Christofle e d'Alpacca.

Assortimento Marmitte, Casseruole e Cocome di ferro fuso con smalto delle migliori fabbriche d'Inghilterra.

Quest' acqua inventata dall' illu-
a- A stre Chimico *Talier* e fabbricata
gire C da *Odoardo Arici* approvata già
in mo- Q dal Consiglio Sanitario di Fer-
do parti- U rara, trovasi vendibile al
colare co- A negozio Bresciani Piaz-
me valevole za del Commercio in
ed energico pre- D Ferrara.
servativo contro I Essa ha la pro-
l' alterazione rugo- prietà di eser-
sa della pelle. V citare la sua
E azione sul
N tessuto
E cutane-
R o di
E

PREZZO
per ogni bottiglia
centesimi 80

I Buoni effetti del Guarana o Paullinia di *Grimault* e C^a sono meravigliose contro i mali di testa, emicranie e Nevralgie per dissipare quei mali è sufficiente un solo pacchetto, il di cui risultato è uguale contro le coliche la diarrea e la dissenteria.

Ogni scatola contiene 12 paccehetti e costa Lire 3 ossia il 50 per cento in meno delle altre case di Parigi.

Depositi in Ferrara FARMACIA NAVARRA.

AVVISO
—o—

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato a quei signori che vollero onorarlo di loro ordinazioni, avverte i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell'opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi distinti e cioè 1.° presso il sig. *Luigi Casotti* droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° presso il sig. *Giovanni Cuccoli* venditore di terraglie in strada San Romano già Travaglio N. 79; 3.° nella casa di sua abitazione (palazzo quondam Anelli, ora Saroli) in contrada della Rotta N. 61, dove saranno ricevute le ordinazioni.



FARINA MESSICANA del Dott. BENITO DEL RIO di Messico

Prodotto alimentare naturalmente ricco di FOSFATO DI CALCE
EMINENTEMENTE NUTRITIVO E DI DIGERIBILITÁ STRAORDINARIA
Riconosciuta dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie:

La Consunzione — la Bronchite e Laringite cronica — il Catarro polmonare.

L' **Anemia** (povertà di sangue) - la **Paraplegia nei Bambini** - le **Malattie delle Ossa** e del **Midollo spinale** - la **Rachitide** - la **Scrofola** - lo **Spossamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esauste dal troppo rapido sviluppo** ecc.

La **FARINA MESSICANA** del dottor **Benito del Rio**, adottata dai principali medici nella cura delle **affezioni tubercolose**, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende *sicura la guarigione*. - E' pure il migliore specifico contro lo sfinimento.

Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi.

Prezzo di una Scatola di grammi 250, L. 2, 50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia, **G. LATTUADA e DE-BERNARDI**, via S. Pietro all' Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e C. — *Venezia*, R. Farm. Zampironi. — *Firenze*, Farm. Pieri. — *Roma*, Farm. Sinimberghi - Desideri. — *Bologna*, Farm. Bonavia. — ***Ferrara***, Farm. **NAVARRA** e nelle altre principali Farmacie del Regno.

Contro domanda si spedisce **gratis** un Opuscolo del dottor **Benito del Rio** sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — **Non** confondere la **Farina Messicana** colla *Revalenta Arabica* Du Barry.

SPECIALITÀ MEDICINALI
Effetti garantiti



De Bernardini

NON PIÙ TOSSE (30 *Anni di successo!*)

Le famose pastiglie pettorali dell' Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall' Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INJEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette e fiori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siringa, e It. L 5. senza, con istruzioni.

All' ingrosso presso l' autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nelle Farmacie di Navara Filippo e Perelli Pietro. A Forlì nella Farmacia Croppi.

THE GRESHAM
Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA
Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano Lire 550,000 in Rendita 5 0|0

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

	L. 33,690,359 05
Fondo di riserva	„ 10,459,425 40
Rendita annua	„ 28,339,444 75
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 6,250,000 —
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0|0 agli assicurati	„ 46,218,200 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	

Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di oltrepassano

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 anni oltrepassano

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all' 80 per cento degli utili).

A 25	anni	Premio annuo	L. 2 20	per ogni L. 100	di capitale assicurato
„ 30	„	„	„ 2 47	„	„
„ 35	„	„	„ 2 82	„	„
„ 49	„	„	„ 3 29	„	„
„ 45	„	„	„ 3 91	„	„

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50	anni:	Premio annuo	L. 3 98	oer ogni L. 100	capitale assicurato
„ 30 „ 60	„	„	„ 3 48	„	„
„ 35 „ 65	„	„	„ 3 63	„	„
„ 40 „ 65	„	„	„ 4 35	„	„

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l' età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.